

L'allarme di Coldiretti «Migranti, in ritardo il decreto flussi Raccolti a rischio»

VENEZIA (mo.zi.) Decreto flussi in ritardo, raccolti a rischio in Veneto. Il caldo improvviso ha fatto maturare in anticipo i raccolti e dalle fragole nel Veronese alle ciliegie, tra un po' sarà una rincorsa alla raccolta. Ma mancano i lavoratori per effettuarla perché il decreto flussi sui migranti di quest'anno è in ritardo: sono previsti 30.850 ingressi ma al momento non c'è alcuna firma sul provvedimento. Che è il primo dell'era Salvini. E Coldiretti Veneto lancia l'allarme. «Le oltre 80 mila imprese agricole venete, lo scorso anno, hanno generato 25 mila rapporti di lavoro con manodopera straniera proveniente da Paesi Extra Ue. Si tratta di un numero importante che evidenzia la forza occupazionale del settore», fanno presente dall'organizzazione dei coltivatori. I dati sono di Veneto Lavoro ed elaborati da



Stagionali Lavoratori stagionali

Coldiretti che ha anche fatto un censimento dei lavoratori stranieri che ogni anno aiutano la raccolta. E siccome al primo posto ci sono i romeni (18 mila persone) non è questione di porti aperti o chiusi ma solo di firma del decreto. Al secondo posto per nazionalità tra i lavoratori stagionali nei campi ci sono i marocchini (8.400 mila), seguito dagli indiani specializzati per i

bovini (3.370 mila), albanesi (1.170) e moldavi (605). Gran parte dei lavoratori entrano in azione soprattutto nella provincia di Verona, seguita da Treviso, Vicenza e Rovigo. Il sistema agricoltura della regione conta sulla manodopera straniera, soprattutto in questo momento in cui c'è un problema: il bel tempo. «Il caldo ha anticipato la maturazione dei raccolti, che rischiano di rimanere nei campi senza il via libera all'ingresso in Italia dei lavoratori stagionali extracomunitari – avverte Coldiretti, chiedendo l'immediata approvazione del decreto flussi -. Si tratta di una esigenza per l'agricoltura italiana, dove i dipendenti stranieri offrono oltre un quarto della forza lavoro necessaria al settore». In Veneto il distretto più colpito è quello della raccolta delle fragole nel Veronese. «L'andamento climatico – avverte Coldiretti – aggrava il preoccupante ritardo che si registra rispetto allo scorso anno quando il via alla presentazione delle domande di ingresso on line, con il cosiddetto click day, scattarono il 31 gennaio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

